

**Ex-Marchesi Lab 23/06/2021**

**Laboratorio di immaginazione civica verso la definizione di vocazioni e principi d'uso  
degli spazi dell'ex-Marchesi**

**Indice**

**1 - Introduzione: a che punto siamo**

**2 - Descrizione del laboratorio**

**3 - Report del lavoro ai tavoli**

3.1 Tavolo 1

3.2 Tavolo 2

3.3 Tavolo 3

3.4 Tavolo 4

**4 - Conclusioni**

4.1 Sintesi dei temi emersi

4.2 Vocazioni e principi d'uso proposti

4.3 Prossime fasi del percorso

## ***1 - Introduzione: a che punto siamo***

**Il Comune di Padova, con il supporto della Fondazione per l'Innovazione urbana, ha avviato un percorso partecipativo dedicato all'ex-Marchesi.**

L'obiettivo del percorso è di coinvolgere associazioni, comunità e cittadinanza per co-progettare la vocazione, il modello gestionale e gli usi degli spazi in ristrutturazione.

Le diverse fasi progettuali mirano a delineare un nuovo approccio secondo le logiche dell'immaginazione civica, che coniuga ricerca, sapere tecnico amministrativo e ascolto del territorio e delle comunità.

**La prima fase del percorso**, svoltasi nei primi mesi del 2021, è stata dedicata a **costruire un allineamento dei settori per favorire collaborazione, trasparenza e raggiungimento di risultati** predisponendo gli atti amministrativi a supporto dei processi di coinvolgimento.

Successivamente **il percorso si è rivolto al territorio con interviste mirate agli stakeholder arcellani e con una [call](#) diretta alle realtà interessate** con l'obiettivo di approfondire i bisogni del territorio e conoscere le storie e le esperienze di chi lo vive tutti i giorni.

In seguito il percorso si è aperto a tutta la cittadinanza e in data **23 giugno 2021 si è svolto un incontro pubblico che ha coinvolto cittadini e cittadine nella definizione di quelle che saranno le vocazioni e i principi d'uso dell'ex-Marchesi.**

Il report dell'incontro sarà la base per identificare la vocazione d'uso dell'edificio da inserire nell'avviso pubblico per l'affidamento dell'immobile e per indicare i principi d'uso da allegare.

**L'ultima fase del percorso** avrà luogo dopo l'estate e riguarderà infatti **l'assegnazione tramite avviso pubblico che sarà realizzato con assemblee territoriali** aperte a tutte le realtà interessate, in modo da prevedere un processo di assegnazione che favorisca la collaborazione, la trasparenza e la creazione di reti territoriali.

## ***2 - Descrizione del laboratorio***

L'incontro si è svolto il 23 giugno 2021 presso il Parco Milcovich, nell'ambito del percorso partecipativo "Ex Marchesi Lab", promosso dal Comune di Padova in collaborazione con la Fondazione per l'Innovazione Urbana. Obiettivo dell'incontro è stato **coinvolgere la cittadinanza nel co-progettare le vocazioni e i principi d'uso degli spazi in**

**ristrutturazione dell'edificio ex-Marchesi.** Punto di partenza per il ragionamento sono stati i temi emersi dalle interviste della realtà del territorio realizzate nella fase precedente del percorso, che i partecipanti al laboratorio hanno discusso, integrato e rielaborato secondo le loro visioni sul futuro dell'ex-Marchesi.

La vocazione e i principi emersi dalle interviste sono i seguenti:

- *Vocazioni d'uso*

*“Luogo dove sperimentare forme di aggregazione di carattere sociale, educativo e culturale. Spazio d'incontro a disposizione di associazioni, di gruppi informali e del quartiere, per alimentare socialità e supportare il lavoro delle comunità”.*

- *Principi d'uso*

1. *Una casa per tanti e tante, non una sede per una comunità*
2. *Uno spazio di contaminazione e collaborazione*
3. *Uno spazio flessibile con diverse attività*
4. *Uno spazio democratico e di partecipazione*
5. *Uno spazio di dialogo con il territorio*
6. *Uno spazio di attività con impatto sociale per famiglie*
7. *Uno spazio accessibile e inclusivo*
8. *Uno spazio sostenibile*

L'incontro ha avuto luogo secondo la seguente modalità.

Prima parte: Plenaria.

Il momento introduttivo si è svolto in forma assembleare, è stato aperto da Michele D'Alena, coordinatore dell'Ufficio di Immaginazione Civica della Fondazione Innovazione Urbana, seguito dagli interventi dall'assessora al decentramento Francesca Benciolini e dell'assessora al sociale e alla partecipazione Marta Nalin che hanno presentato il percorso e i risultati delle sue fasi precedenti. Hanno proseguito i referenti della Fondazione Innovazione Urbana per identificare gli obiettivi del laboratorio, rendicontare i punti salienti delle interviste realizzate e per spiegare le modalità dell'incontro.

Seconda parte: Lavoro ai tavoli.

Nella seconda parte dell'incontro i partecipanti sono stati divisi in quattro tavoli di lavoro: ogni tavolo è stato supportato da un facilitatore della Fondazione e da un referente dell'Ufficio decentramento del Comune di Padova. Ai partecipanti è stato chiesto di commentare la vocazione, di aggiungere eventuali elementi fondamentali e, successivamente, di indicare quali fossero i principi di maggiore rilevanza per l'ex-Marchesi motivando la scelta e, qualora vi fosse la necessità, di integrare gli 8 risultati dalle interviste.

Terza parte: Plenaria di chiusura

In conclusione al laboratorio i partecipanti si sono riuniti nuovamente in plenaria e i facilitatori dei gruppi di lavoro hanno illustrato a tutte e tutti i risultati emersi dal lavoro ai tavoli.

### ***3 - Report del lavoro ai tavoli***

#### **3.1 Tavolo 1**

##### ***Vocazioni d'uso***

I partecipanti si soffermano in particolar modo sulle declinazioni **educativa** e **culturale** della vocazione emersa dalle interviste. Si auspica che l'ex-Marchesi possa reinterpretare la funzione **educativa storica** dell'edificio, si vuole interpretare il termine **educativo in quanto educazione di una comunità, in modalità tra pari** (peer-to-peer) in modo che i diversi soggetti coinvolti nel futuro dell'ex-Marchesi possano trasferirsi informazioni tra di loro in modo orizzontale. Non quindi un'educazione dall'alto verso il basso ma una **condivisione di informazioni e pratiche tra pari** in grado di capacitare tutta la comunità. Inoltre, i partecipanti integrano il concetto di vocazione culturale sollevando l'esigenza che l'edificio possa essere **sede di contaminazione culturale** e di mescolanza di culture, in cui poter *"imparare i mondi degli altri"*: un luogo inclusivo, accogliente e di **promozione di culture diverse** soprattutto per quanto riguarda le comunità che non hanno origine italiana e che giocano un ruolo importante all'Arcella.

Viene poi discusso il tema dell'**accessibilità**, anticipando una riflessione che poi prosegue nella discussione riguardante i principi d'uso. Il tema viene affrontato sia per quanto riguarda il profilo degli orari, ci si immagina infatti che l'ex-Marchesi possa essere presidio del territorio che sia accessibile anche in orario serale, che le modalità di gestione che si propone possano tendere verso una gestione orizzontale in cui le realtà al suo interno condividono obiettivi e progettualità. Viene inoltre avanzata una riflessione sulla necessità che l'ex-Marchesi diventi

un luogo **identitario**, in grado di costituire un **punto di riferimento e d'incontro per tutte e tutti**, non solo i soggetti interessati a quelli che saranno i temi proposti. I partecipanti condividono la concezione dell'ex-Marchesi come una sorta di **piazza coperta**, riconosciuto dalle persone come punto di riferimento e identificativo per le comunità che abitano il territorio, luogo **in cui potersi incontrare anche informalmente e generativo di nuove relazioni**. In ultimo, si auspica che il ruolo dell'ex-Marchesi possa essere quello di punto di riferimento e **orientamento per la cittadinanza verso quelli che sono i servizi attivi del territorio**.

### **Principi d'uso**

<b>n°</b>	<b>Principio</b>	<b>Quante volte è stato scelto?</b>
1	una casa per tanti e tante, non una sede per una comunità	-
2	uno spazio di contaminazione e collaborazione	x x x x
3	uno spazio flessibile con diverse attività	x x
4	uno spazio democratico e di partecipazione	-
5	uno spazio di dialogo con il territorio	x x x x
6	uno spazio di attività con impatto sociale per famiglie	x
7	uno spazio accessibile e inclusivo	x x x
8	uno spazio sostenibile	x x

Il tavolo condivide l'importanza dei seguenti principi d'uso, che ritiene collegati.

*2: uno spazio di contaminazione e collaborazione*

*5: uno spazio di dialogo con il territorio*

*7: uno spazio accessibile e inclusivo*

I partecipanti ritengono prioritario il principio 2 (*uno spazio di contaminazione e collaborazione*), ci si immagina l'ex-Marchesi come **uno spazio di creazione collettiva e di collaborazione tra i soggetti del territorio**. In merito il tavolo propone di aggiungere il concetto di **riconoscimento reciproco**, da intendersi in quanto valorizzazione reciproca delle competenze esistenti dei soggetti che entreranno negli spazi e realizzeranno le loro azioni all'interno dell'edificio. È inoltre condivisa l'esigenza che l'ex scuola mantenga un ruolo sempre in **dialogo con il quartiere**, con **progettualità che abbiano una doppia ricaduta**

**dentro/fuori:** si esprime da un lato l'esigenza che le azioni che verranno realizzate all'ex-Marchesi possano avere un impatto interno per le comunità che lo frequentano e nella definizione di quella che sarà l'identità dell'edificio, dall'altro si auspica che allo stesso tempo queste possano sempre avere un ritorno sul territorio. I partecipanti riflettono poi sulla rilevanza del principio riguardante **l'accessibilità e l'inclusività** nel raggiungimento di questi obiettivi: sarà necessaria una coordinazione tra le associazioni per fare in modo che le attività rispondano ai reali bisogni del territorio, non vi siano sovrapposizioni in termini di contenuti e orari e siano accessibili a tutte e a tutti. In merito viene sollevata la proposta di stendere un **decalogo dell'accessibilità** che detti le regole per rendere lo spazio accessibile.



### 3.2 Tavolo 2

#### ***Vocazioni d'uso***

I partecipanti al tavolo si ritrovano in quelle che sono le vocazioni d'uso emerse dalle interviste. Allo stesso tempo esprimono l'esigenza di riportare maggiormente l'attenzione della vocazione verso la **biunivocità** del ruolo dell'ex-Marchesi che deve guardare sia verso il suo interno in termini di contenitore di realtà e azioni, ma anche verso l'esterno. A questo proposito il tavolo definisce il futuro ex-Marchesi come un **luogo di facilitazione e incontro**, che offra **servizi accessibili** al territorio e possibilmente plurilingue. Altro concetto sottolineato dai partecipanti è quello che l'edificio diventi un **luogo di collaborazione e rete**, che renda possibile il passaggio di informazioni e di servizi e sia in grado di mettere in contatto chi lo frequenta con le realtà del territorio. Un'ulteriore riflessione coinvolge poi il termine **"apolitico"** sollevato da una partecipante, che viene riformulato in **"apartitico"** in seguito ad una discussione al tavolo. Questo significa che per il tavolo l'ex-Marchesi deve essere uno **spazio civico, aperto al territorio e senza bandiere**. In ultimo, i partecipanti rimarcano l'importanza della presenza del CPIA all'interno degli spazi nella definizione identitaria di quello che sarà l'ex-Marchesi e quindi nell'evidenziare maggiormente il ruolo della scuola nella vocazione d'uso di quello che potrebbe diventare un **"esperimento di contaminazione tra istituzione, scuola e territorio"**.

#### ***Principi d'uso***

n°	Principio	Quante volte è stato scelto?
1	una casa per tanti e tante, non una sede per una comunità	x x
2	uno spazio di contaminazione e collaborazione	x x x x x x
3	uno spazio flessibile con diverse attività	x
4	uno spazio democratico e di partecipazione	x x
5	uno spazio di dialogo con il territorio	x x x x x
6	uno spazio di attività con impatto sociale per famiglie	x
7	uno spazio accessibile e inclusivo	x x x x x x x
8	uno spazio sostenibile	x

Il tavolo condivide in particolare l'importanza dei seguenti principi d'uso:

*2: Uno spazio di contaminazione e collaborazione*

*5: Uno spazio di dialogo con il territorio*

*7: Uno spazio accessibile e inclusivo*

I partecipanti concordano nell'identificare come principi fondanti il fatto che l'ex-Marchesi sia uno spazio di contaminazione e collaborazione, accessibile, inclusivo ed in dialogo con il territorio. Nel declinare il secondo principio auspicano che l'ex-Marchesi possa essere sede di **creazione di nuove opportunità per il quartiere e che queste avvengano tramite uno scambio** di risorse, strumenti e competenze, anche nel coinvolgimento dei **gruppi informali**. Principio fondamentale è poi che lo spazio sia in dialogo con il territorio, che per i partecipanti al tavolo equivale ad essere **aggiornato rispetto ai bisogni del quartiere, aperto agli stimoli del territorio e in grado di valorizzarlo**. Questo principio è in stretta relazione con le caratteristiche che dovrebbe avere lo spazio, che dovrà essere **accessibile e inclusivo**. Ciò concerne il punto di vista economico e la prevalenza della **gratuità** delle azioni proposte ma anche **l'accessibilità per le persone con disabilità** e, in ultimo, la facilità di fruizione e gestione degli spazi anche dal punto di vista burocratico. Anche in questo caso si rimanda ad un altro principio, quello della **democrazia e partecipazione**, che seppur non essendo tra i più votati tra i partecipanti raccoglie il consenso nell'essere di fondamentale importanza affinché l'ex-Marchesi sia un luogo di tutte e tutti e le decisioni siano prese in maniera condivisa. Viene integrato il concetto di **trasparenza** come principio fondamentale all'interno di qualsiasi attività si svolgerà all'interno dell'edificio, la cui gestione deve avvenire con **regole chiare, condivise e rispettate**. In ultimo, il tavolo riflette sull'importanza della sostenibilità **ambientale** come principio cardine per la futura identità dell'ex-Marchesi.



### 3.3 Tavolo 3

#### Vocazioni d'uso

I partecipanti al tavolo si riconoscono nella vocazione d'uso e avanzano la richiesta di aggiungervi due parole: **“generatività”** e **“autogestione”**. Sottolineano l'importanza di definire lo spazio come un **luogo generativo sia di servizi** per il territorio, data la presenza

degli uffici comunali, del CPIA e delle associazioni che vi faranno parte, che di **creazione di nuove relazioni** in quanto auspicano che l'ex scuola possa divenire un punto di incontro informale per il quartiere sia tra generazioni, che tra **culture diverse**, in grado di veicolare la conoscenza reciproca tra le comunità che abitano il quartiere. La seconda parola che i partecipanti propongono di integrare alla vocazione è "**autogestione**". Il tavolo precisa che questa non riguarda strettamente il modello gestionale dell'ex-Marchesi ma piuttosto il livello di apertura: esprime l'intento di **avere un presidio del territorio in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini che sia aperto anche alle realtà non strutturate**, aperto a recepire proposte dal basso ed usi informali dello spazio. I partecipanti integrano poi il ruolo dell'ex-Marchesi in quanto luogo d'incontro riportando l'importanza che l'edificio possa diventare **punto di riferimento per le diverse generazioni** del quartiere. Nello specifico, sottolineano l'importanza di saper essere riferimento con ruolo educativo per i più giovani, specialmente i ragazzi e le ragazze a rischio dispersione scolastica, e allo stesso tempo un presidio nel territorio in grado di supportare il quartiere in aiuto alle persone sole e agli anziani con attività di tipo sia informativo che assistenziale.

### **Principi d'uso**

<b>n°</b>	<b>Principio</b>	<b>Quante volte è stato scelto?</b>
<b>1</b>	una casa per tanti e tante, non una sede per una comunità	<b>x</b>
<b>2</b>	uno spazio di contaminazione e collaborazione	<b>x x x x</b>
<b>3</b>	uno spazio flessibile con diverse attività	<b>x x</b>
<b>4</b>	uno spazio democratico e di partecipazione	<b>x x</b>
<b>5</b>	uno spazio di dialogo con il territorio	<b>x x x x x</b>
<b>6</b>	uno spazio di attività con impatto sociale per famiglie	<b>x</b>
<b>7</b>	uno spazio accessibile e inclusivo	<b>x x x x x</b>
<b>8</b>	uno spazio sostenibile	<b>x</b>

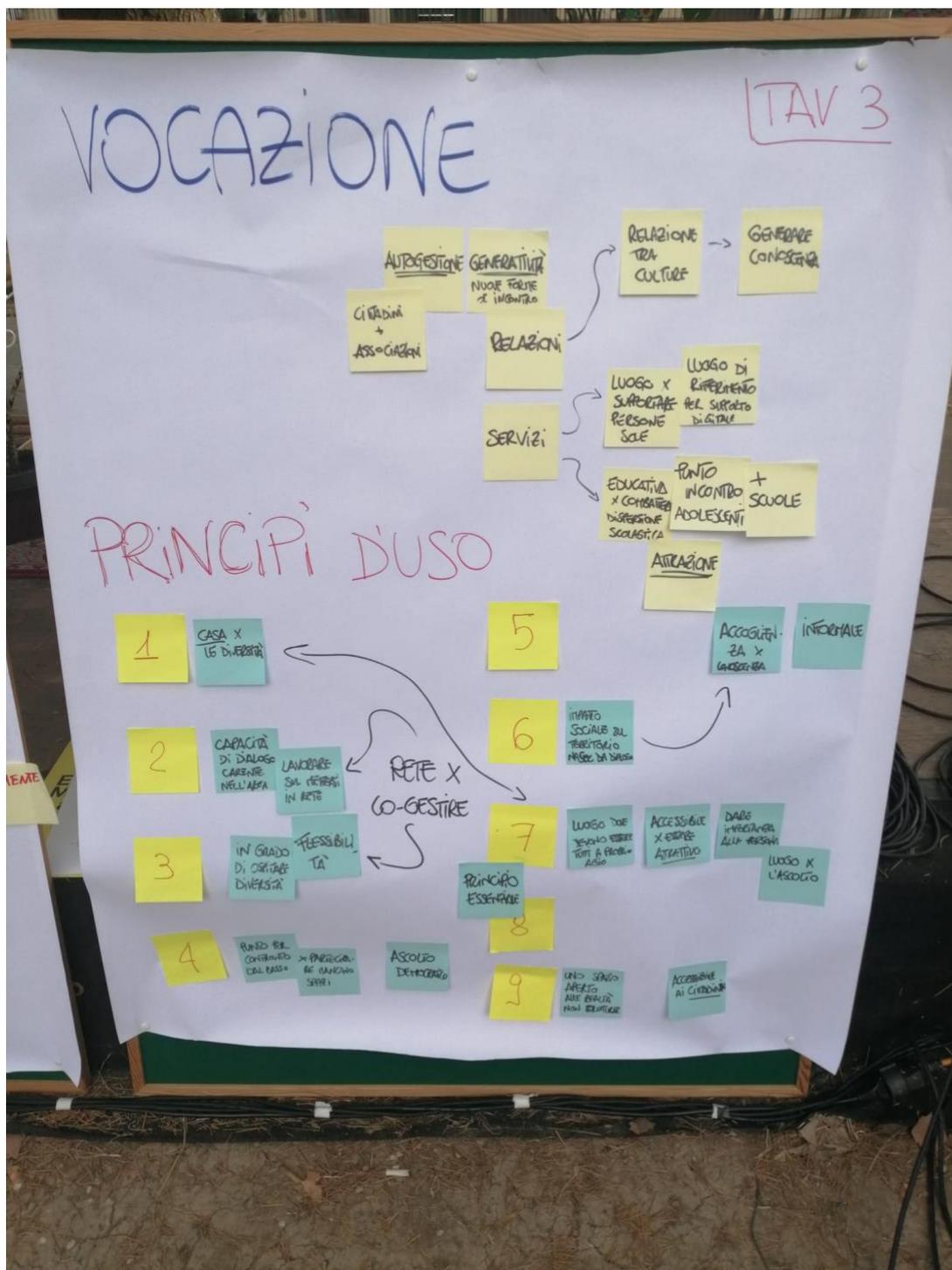
Il tavolo condivide in particolare l'importanza dei seguenti principi d'uso, vede comunque i principi emersi dalle interviste come collegati e in stretta relazione l'uno con l'altro:

*2: uno spazio di contaminazione e collaborazione*

*5: uno spazio di dialogo con il territorio*

*7: uno spazio accessibile e inclusivo*

I partecipanti sottolineano l'importanza della **collaborazione tra associazioni** per essere in grado di promuovere delle progettualità condivise e con un reale impatto sul territorio. Questo non significa solo avanzare un ragionamento comune su quelle che saranno le attività all'interno dell'ex scuola, ma anche **ragionare insieme sulla progettazione architettonica** che riguarderà gli spazi in termini di arredi. Il principio di contaminazione e collaborazione viene considerato di particolare importanza anche alla luce del fatto che all'Arcella sono presenti molte realtà civiche che non sempre riescono ad operare in rete, a questo proposito l'ex-Marchesi potrebbe rivelarsi una bella opportunità per stringere ancora di più il dialogo tra le associazioni stesse ma anche tra associazioni e servizi del territorio. A parere dei partecipanti **accessibilità e inclusività**, strettamente legato all'idea di **“casa per tante e tanti”**, sono due principi fondamentali nella realizzazione di questi obiettivi. Il tavolo precisa poi che è importante ragionare sul concetto di accessibilità in quanto necessaria per garantire **l'attrattività** del luogo, che si auspica possa divenire un reale **punto di riferimento** per la cittadinanza del quartiere. Si esprime l'esigenza che l'ex Marchesi sia **accessibile per quanto riguarda la fruizione** degli spazi prevedendo delle aperture serali e si auspica che possa rivelarsi un punto di incontro per tutte e tutti in cui si dia importanza e **ascolto ai bisogni della persona** e in cui tutte e tutti possano sentirsi a proprio agio. In ultimo, i partecipanti integrano la riflessione sul principio di dialogo con il territorio riportando l'interesse ad ampliare l'aspetto dell'ascolto in un'ottica di apertura maggiore che si traduce nella **possibilità dei gruppi informali** di usufruire dell'ex scuola, che possa quindi essere **“uno spazio aperto alle realtà non strutturate”**. Questo significa per il tavolo poter convertire lo spazio anche in un luogo di incontro per i gruppi informali in modo da facilitare i procedimenti burocratici necessari ai cittadini che desiderano realizzare le proprie attività in autonomia.



### 3.4 Tavolo 4

#### Vocazioni d'uso

I partecipanti si riconoscono nella vocazione emersa dalle interviste. Integrano poi la riflessione riguardo alle vocazioni immaginando l'ex-Marchesi come un luogo **multiforme** e

**polifunzionale.** Gli spazi dell'ex-Marchesi saranno infatti dedicati all'associazionismo ma anche agli uffici pubblici e al CPIA; questo comporterà non solo una **condivisione di spazi ma anche la commistione di una pluralità di pratiche, materiali e comunità di riferimento.** Per fare in modo che ciò sia possibile, il tavolo riporta l'attenzione sulla volontà di effettuare un **ragionamento condiviso rispetto agli arredi** degli spazi che si auspica possano essere leggeri e mobili in modo da garantire una certa flessibilità delle attività che possono essere organizzate nell'edificio. I partecipanti condividono che la gestione dell'ex-Marchesi debba essere una vera e propria **governance condivisa** in cui le attività vengono co-progettate in modalità orizzontale in modo da creare delle azioni **per e con il territorio.** In questa logica si auspica che l'ex scuola possa diventare luogo di interscambio tra associazioni con l'obiettivo di agire **sia in ottica di prossimità** in quanto punto di riferimento per il quartiere ma anche in **dialogo con il resto della città.** Il tavolo esprime poi l'esigenza che l'ex-Marchesi diventi punto di riferimento **intergenerazionale**, che sia in grado di essere un punto di incontro attrattivo e luogo di socialità per giovani, famiglie e anziani. Data la presenza degli uffici comunali, si immagina poi che l'ex-Marchesi possa essere in grado di **avvicinare la cittadinanza ai servizi del territorio**, a questo proposito si auspica che sia possibile un avvicinamento anche delle generazioni più giovani a quello che è l'ente comunale. Il tavolo riporta poi anche l'esigenza che lo spazio sia un presidio **culturale, creativo e multiculturale.**

### Principi d'uso

n°	Principio	Quante volte è stato scelto?
1	una casa per tanti e tante, non una sede per una comunità	x x
2	uno spazio di contaminazione e collaborazione	x x x x
3	uno spazio flessibile con diverse attività	x x
4	uno spazio democratico e di partecipazione	x x x x
5	uno spazio di dialogo con il territorio	x x x x x
6	uno spazio di attività con impatto sociale per famiglie	x x
7	uno spazio accessibile e inclusivo	x x x x x
8	uno spazio sostenibile	x x

Il tavolo condivide in particolare l'importanza dei seguenti principi d'uso:

*2: uno spazio di contaminazione e collaborazione*

*4: uno spazio democratico e di partecipazione*

*5: uno spazio di dialogo con il territorio*

*7: uno spazio accessibile e inclusivo*

La riflessione del tavolo si concentra inizialmente intorno ai principi 2, 4 e 5 che i partecipanti mettono in relazione durante la discussione. Viene espressa l'esigenza che l'ex-Marchesi abbia una **gestione partecipata** da parte dei soggetti che vivranno lo spazio, con l'obiettivo di prendere le decisioni in modo **orizzontale, democratico e condiviso**, in cui non ci sia una logica di possesso degli spazi che si auspica possano invece essere vissuti in un clima di contaminazione e alleanza. Viene infatti notato che il territorio è ricco di progettualità portate avanti da un terzo settore molto dinamico, ma che nel quartiere manca un luogo di produzione di azioni condivise e coprogettate in rete: l'ex Marchesi potrebbe in questo senso rivelarsi una sorta di **laboratorio aperto per le realtà civiche** in un'ottica di rispondere in maniera congiunta ai bisogni del territorio. A questo proposito il tavolo si immagina l'ex-Marchesi come un luogo di produzione di idee che funga da **vetrina dei fermenti del quartiere** e contribuisca nella costruzione dell'identità del quartiere Arcella e delle sue comunità. Altri principi fondamentali per i partecipanti sono il fatto che lo spazio sia **accessibile, inclusivo e sostenibile** dal punto di vista sia ambientale che economico. Il tavolo declina l'accessibilità in senso integrato sia a livello fisico che economico, in modo che lo spazio sia fruibile a tutte e tutti. Il principio di inclusività riguarda per i partecipanti l'importanza di rendere l'ex-Marchesi un luogo **multiculturale e intergenerazionale**, specchio di quella che è la forte eterogeneità del quartiere, aperto a chiunque voglia farne parte, senza discriminazioni, inclusivo e **antifascista**.



## **4 - Conclusioni**

### **4.1 Sintesi dei temi emersi**

#### *Vocazioni d'uso*

I partecipanti si riconoscono nella vocazione d'uso dell'ex-Marchesi in quanto luogo dove sperimentare forme di **aggregazione di carattere sociale, educativo e culturale**.

Dal lavoro ai tavoli emerge la volontà di veder diventare l'ex-Marchesi **un luogo di incontro e punto di riferimento per il quartiere e per tutte le sue comunità**, specchio dell'eterogeneità del tessuto sociale dell'Arcella e del forte fermento civico che lo caratterizza. Si esprime l'esigenza che l'ex scuola possa diventare un luogo di incontro per tutte e tutti, in merito i partecipanti esprimono la volontà di esplicitare il carattere **generativo** che si auspica possa avere lo spazio in quanto generatore di relazioni e servizi.

I partecipanti sono poi concordi nel riconoscere l'importanza del **ruolo educativo** dell'ex Marchesi, reso esplicito dalla presenza del CPIA che si spera possa fungere da **terreno di sperimentazione per una contaminazione tra istituzione, scuola e territorio**. Inoltre, si auspica che le progettualità che convergeranno nell'edificio possano essere attrattive per le **nuove generazioni**, in primo luogo per i giovani a rischio dispersione scolastica che potrebbero trovare nell'ex-Marchesi un importante punto di riferimento. Il termine educativo è poi da interpretarsi anche internamente ai soggetti che vivranno l'ex-Marchesi, in un'ottica di **educazione reciproca tra pari** facendo in modo che le realtà coinvolte nel futuro dell'ex-Marchesi possano condividere pratiche e conoscenze per poi operare a favore di tutta la comunità.

Viene poi espresso dai partecipanti l'interesse ad ampliare ulteriormente il concetto di "*aggregazione di carattere culturale*" all'interno delle vocazioni, andando oltre il tema della produzione di attività a carattere culturale e portando l'esigenza che l'ex-Marchesi diventi uno **spazio multiculturale e di promozione di culture diverse**. In ultimo, il lavoro ai tavoli fa emergere un forte interesse a esplicitare la volontà di rendere l'ex-Marchesi uno spazio **intergenerazionale** in grado di far fronte ai bisogni di giovani e anziani con attività di tipo educativo, informativo e assistenziale.

In seguito alle suggestioni avanzate dai cittadini e dalle cittadine che hanno partecipato al laboratorio, si propone che la vocazione d'uso venga integrata come segue:

*“Luogo dove sperimentare forme di aggregazione di carattere sociale, educativo e culturale. Spazio d'incontro a disposizione di associazioni, di gruppi informali e del quartiere, **punto di riferimento multiculturale e intergenerazionale, generatore di relazioni e servizi con l'obiettivo di alimentare socialità e supportare il lavoro delle comunità**”.*

#### *Principi d'uso*

I partecipanti al laboratorio riconoscono come fondamentali i seguenti principi d'uso emersi dalle interviste, seppur ritenendo come importanti e collegati tutti gli otto principi proposti:

- 2: Uno spazio di contaminazione e collaborazione
- 5: Uno spazio di dialogo con il territorio
- 7: Uno spazio accessibile e inclusivo

È evidente l'importanza data dai partecipanti al principio di **contaminazione e collaborazione**. Dal lavoro ai tavoli emerge la volontà di vedere una gestione condivisa degli spazi in cui le attività vengono co-progettate in modo coordinato dai soggetti che ne faranno parte così da rispondere ai reali bisogni del territorio, in un'ottica di scambio di risorse, strumenti e competenze. Si ipotizza che questo possa riguardare non solo le attività proposte, ma anche la modalità di decisione su quella che sarà la progettazione architettonica che riguarderà gli spazi in termini di arredi. I partecipanti esprimono l'esigenza che ciò avvenga tramite un riconoscimento reciproco da intendersi come valorizzazione delle reciproche competenze e identità che andranno a popolare gli spazi. In quest'ottica i partecipanti ritengono fondamentale che lo spazio sia **democratico e di partecipazione, che le decisioni vengano perciò prese in maniera condivisa e trasparente e nel coinvolgimento di tutti i soggetti interessati**. Viene poi condivisa la biunivocità del futuro ruolo dell'ex-Marchesi come generatore di impatto al proprio interno, ma anche verso l'esterno in quanto produttore di servizi per il quartiere, uno spazio **in dialogo con il territorio** e in grado di valorizzarlo. I partecipanti sottolineano poi l'esigenza che l'ex-Marchesi sia uno spazio **accessibile e inclusivo** per fare in modo di essere un luogo attrattivo e in grado di raggiungere questi obiettivi. Il termine accessibile viene declinato sia in merito all'accessibilità per le persone con disabilità, che in termini di fruizione oraria e economica delle attività che verranno proposte.

L'inclusività è poi un principio fondamentale per i partecipanti che vedono l'ex-Marchesi come **un luogo che metta al centro delle proprie pratiche la persona** e di cui tutte e tutti possano sentirsi parte: uno spazio non discriminatorio e **antifascista**. Dal lavoro ai tavoli emerge anche l'esigenza che l'ex-Marchesi sia uno spazio **apartitico**, che per i partecipanti significa essere **uno spazio civico, aperto al territorio e senza bandiere**.

I tavoli si riconoscono poi nei restanti principi, che seppur essendo meno votati vengono comunque ritenuti essenziali nel delineare l'identità dell'ex-Marchesi.

Per i partecipanti essere **“una casa per tanti e tante, non una sede per una comunità”** è principio fondamentale per far sì che lo spazio corrisponda alla vocazione di essere punto di riferimento per tutto il quartiere e luogo identitario per tutte le comunità che ne fanno parte. A questo proposito si auspica che l'ex-Marchesi possa essere **uno spazio flessibile con diverse attività** che possano soddisfare i bisogni delle comunità dell'Arcella. In merito il lavoro ai tavoli fa emergere anche in fase di discussione dei principi d'uso l'importanza di volgere lo sguardo all'intergenerazionalità. Viene poi specificato il principio 8 sottolineando l'importanza che l'ex-Marchesi divenga uno spazio **sostenibile sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico**.

In ultimo, in tutti i tavoli viene portato l'interesse ad accogliere anche i gruppi informali all'interno di quelle che saranno le attività dell'ex-Marchesi.

In seguito alle suggestioni avanzate dai cittadini e dalle cittadine che hanno partecipato al laboratorio, si propongono i seguenti principi d'uso integrati conformemente alle istanze emerse durante il laboratorio:

1. *Una casa per tanti e tante, non una sede per una comunità*
2. *Uno spazio di contaminazione e collaborazione*
3. *Uno spazio flessibile con diverse attività*
4. *Uno spazio democratico e di partecipazione*
5. *Uno spazio di dialogo con il territorio*
6. *Uno spazio di attività con impatto sociale per famiglie*
7. *Uno spazio accessibile, inclusivo e **antifascista***
8. *Uno spazio sostenibile dal punto di vista **ambientale ed economico***

#### **4.2 Vocazioni e principi d'uso proposti**

### **Vocazioni d'uso**

*“Luogo dove sperimentare forme di aggregazione di carattere sociale, educativo e culturale. Spazio d'incontro a disposizione di associazioni, di gruppi informali e del quartiere, punto di riferimento multiculturale e intergenerazionale, generatore di relazioni e servizi con l'obiettivo di alimentare socialità e supportare il lavoro delle comunità”.*

### **Principi d'uso**

*Una casa per tanti e tante, non una sede per una comunità*

- 1. Una casa per tanti e tante, non una sede per una comunità*
- 2. Uno spazio di contaminazione e collaborazione*
- 3. Uno spazio flessibile con diverse attività*
- 4. Uno spazio democratico e di partecipazione*
- 5. Uno spazio di dialogo con il territorio*
- 6. Uno spazio di attività con impatto sociale per famiglie*
- 7. Uno spazio accessibile, inclusivo e antifascista*
- 8. Uno spazio sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico*

### **4.3 Prossime fasi del percorso**

In seguito alle fasi di allineamento interno all'amministrazione, di interviste agli stakeholder e apertura alla cittadinanza in forma laboratoriale l'ultima fase del percorso avrà luogo dopo l'estate e riguarderà l'assegnazione tramite avviso pubblico. Questo sarà realizzato con assemblee territoriali aperte a tutte le realtà interessate, in modo da prevedere un processo di assegnazione che privilegi la collaborazione, la trasparenza e la creazione di reti territoriali. Il seguente report dell'incontro sarà la base per l'Amministrazione Comunale che dovrà identificare la vocazione d'uso dell'immobile da inserire nell'avviso pubblico per il suo affidamento e per indicare i principi d'uso da allegare.